

instArt

webmagazine

Sei qui: [Home](#) ▶ [inmusica](#) ▶ Stefan Milenkovich: un tripudio di virtuosismo e naturalezza esecutiva

Stefan Milenkovich: un tripudio di virtuosismo e naturalezza esecutiva

Non solo musica sabato sera al Teatro Modena di Palmanova, dove hanno suonato - davanti ad un pubblico numeroso - l'**Orchestra della Mitteleuropa** e il violinista **Stefan Milencovich** diretti da **Nicola Valentini**, ma anche impegno civile testimoniato dai fiocchi rossi indossati dai musicisti in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne che cade, appunto, il 25 novembre. Bello, senza mezzi termini, il programma presentato che si è aperto con la celeberrima *Overture* del *Guglielmo Tell* di Gioachino Rossini.



L'attacco del primo violoncello che apre questo capolavoro è di grande precisione ritmica e bellezza di suono e fa da introduzione a un'orchestra che dimostra un grande equilibrio sonoro, un'ottima intonazione e un bel suono. Ammirevoli i soli delle prime parti, in particolare il corno inglese e il primo flauto, nel celebre solo che hanno insieme. Buona la direzione di Valentini che sa scegliere i tempi giusti per ogni momento di questo bellissimo lavoro. Esecuzione graditissima al pubblico che tributa alla Mitteleuropa e a Valentini calorosi applausi.



Dopo Rossini, che doveva fungere in questo contesto da introduzione all'esibizione del violinista **Stefan Milencovich**, è la volta di un compositore per il quale, parafrasando Monteverdi che sosteneva che la musica doveva "essere serva dell'orazione" e quindi accompagnare i significati della parola, la musica deve essere serva del virtuosismo strumentale: Niccolò Paganini. Di lui, considerato il più grande violinista di sempre, Milencovich esegue il *Concerto per violino n.2 in Si minore op. 7 "La Campanella"*. Dopo l'introduzione orchestrale dell'*Allegro maestoso* che apre questo famosissimo lavoro, l'attacco di Milencovich è di quelli che non ti scordi: suono splendido, tecnica superlativa e facilità estrema di esecuzione di una musica che si distingue non tanto per profondità di pensiero, quanto per brillantezza virtuosistica. In effetti, l'esecuzione di Milencovich è un tripudio di scale, arpeggi, trilli, note doppie, armonici, pizzicati con la sinistra e un'infinità di altre diavolerie esecutive condotte a velocità pazzesca e che culminano nel *Rondò à la clochette* che dà il nome al concerto. Il virtuosismo di Milencovich è assoluto ed è accompagnato da una sconcertante naturalezza esecutiva che fa sembrare facili passaggi di difficoltà mostruosa. La fine della sua esibizione è salutata da calorosissimi applausi: il pubblico è letteralmente in estasi per questa esibizione di bravura. Tale entusiasmo è ripagato da Milencovich dapprima con un bellissimo *Recitativo e scherzo* di Fritz Kreisler e poi con la *Sarabanda tratta dalla Partita n.2 in re minore BWV 1004* di Johann Sebastian Bach.



Il secondo tempo del concerto vede l'esecuzione della bellissima *Sinfonia n.4 in La maggiore op.90 "Italiana"* di Felix Mendelssohn Bartholdy, che il compositore amburghese compose durante un soggiorno in Italia fra il 1831 e il 1832 e che è, come ebbe a dire lui stesso, la più gaia fra le sue sinfonie. In effetti, il carattere gaio di questa composizione è percepibile fin dall'attacco dell'*Allegro vivace*, con quel tema così gioioso esposto dagli archi e accompagnato dal serrato staccato dei fiati. Bravo Valentini a staccare il tempo con il giusto spirito e la giusta velocità. L'orchestra lo segue senza esitazione, modulando suono e velocità a seconda dei suoi voleri, come nello splendido *Andante con moto* o nel cullante *Con modo Moderato*, fino ad arrivare al travolgente *Saltarello-Presto*, da segnalare qui la bravura dei flauti nell'impegnativo solo iniziale, che suggella un'esecuzione di ottimo livello, alla quale il pubblico tributa calorosi applausi. L'entusiasmo è tale che anche l'orchestra concede un bis con la ri-esecuzione del *Con modo moderato*.

Sergio Zolli © instArt

<http://www.instart.info/8-inmusica/6820-stefan-milenkovich-un-tripudio-di-virtuosismo-e-naturalezza-esecutiva.html>